

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Toscana Finanza			
22	Il Sole 24 Ore	01/09/2008 <i>ENI E FINMECCANICA IN EVIDENZA</i>	2
10	Corriere Fiorentino	05/09/2008 <i>DIECI MILIARDI BRUCIATI IN UN ANNO (A.Ferrarese)</i>	3
20	Borsa&Finanza	06/09/2008 <i>GIRO DI VITE CONSOB E IL SINDACO SI DIMETTE</i>	5
28	La Nazione	16/09/2008 <i>GRANDUCATO A PIAZZA AFFARI UN ANNO DA DIMENTICARE (P.Di Blasio)</i>	7
	Trend-online.com	18/09/2008 <i>TOSCANA F. ANCORA SOTTO PRESSIONE</i>	9

Mibtel. Due titoli per i cassetisti

Eni e Finmeccanica in evidenza

In una fase macroeconomica delicata come questal'investitore potrebbe decidere di avvicinare titoli caratterizzati da una tendenza di lungo termine positiva, da mettere nel cassetto, deciso a guardare con relativo distacco da eventuali oscillazioni negative che potessero svilupparsi nel breve termine. Tra le scelte possibili in questo senso vi sono Finmeccanica ed Eni.

Finmeccanica con il ribasso disegnato a partire dal massimo di giugno 2007 ha ritracciato il 50% circa del rialzo dai minimi dell'ottobre 2002, arrivando in corrispondenza dei minimi del luglio 2006. Correzioni nell'ordine del 50/60% vengono ritenute fisiologiche da chi studia i grafici, pause della tendenza principale che rimane in ogni caso attiva. La discesa di Finmeccanica da area 24 euro sembra quindi ancora inquadabile in quella alternanza tra momenti di espansione e di contrazione che caratterizza ogni tendenza. I minimi raggiun-

ti a giugno poco al di sopra dei 15 euro si collocano poi in un'area rivelatasi in passato molto significativa, elemento questo che aggiunge credibilità al rimbalzo visto da quei livelli. Anche se al momento è prematuro fare ipotesi sulla durata futura del rimbalzo, la prima resistenza significativa si colloca infatti in area 20,70/80 e non è stata quindi ancora messa alla prova, sembra ragionevole ipotizzare che la parte più cospicua della correzione sia ormai stata disegnata. Il mancato superamento della resistenza indicata e discese al di sotto di area 15,50 potrebbero dare luogo ad un ultimo affondo, diretto verso i 14 euro al massimo, area sulla quale è attesa la creazione di una zona di accumulo. L'immediato superamento di 20,80 potrebbe favorire al contrario il proseguimento del rialzo verso i massimi del 2007 a 24,02, ultima barriera a separare il titolo dalla ripresa del trend rialzista di lungo periodo. Per l'investitore si prospettano

quindi due possibili scenari: acquisto sulla forza alla rottura di 20,80 con obiettivi in area 24, oppure acquisto sulla debolezza in area 15,50/16,50 euro con stop rigoroso al di sotto dei 14 euro e primo target in area 20.

Dopo aver raggiunto a luglio 2007 un massimo storico a quota 28,95 euro Eni ha iniziato una fase ribassista che lo ha portato a testare in tre occasioni, a gennaio, marzo ed agosto 2008 il supporto di area 20,70, livelli allineati con i minimi del giugno 2005. Il supporto creatosi in area 20,70 ha fornito lo spunto, in occasione dei primi due test, a rimbalzi importanti (quello culminato a maggio aveva riportato i prezzi in area 27,35), evento che potrebbe ripetersi anche nella fase attuale. Il destino del titolo appare in questa fase scollegato da quello del prezzo del greggio: l'indice di correlazione calcolato su base annua per le due serie storiche di mantiene su valori negativi da inizio anno, dopo essere stato

neutrale nel biennio 2006/2007 e fortemente positivo nel 2005. Il proseguimento di una fase di instabilità, o addirittura di ulteriore ridimensionamento, per i prezzi del petrolio potrebbe quindi non condizionare il titolo. Ed anche in caso di violazione del supporto di 20,70 le conseguenze potrebbero essere limitate: a 20,20/25 si trova infatti il 50% di ritracciamento del rialzo dal minimo del marzo 2003, già area di massimi tra marzo ed aprile del 2005, sostegno che potrebbe contenere una eventuale debolezza. I primi segnali in favore del proseguimento del rimbalzo in atto dai minimi di inizio agosto verrebbero oltre area 23,30, ma solo con il superamento di 25,00 sarebbe possibile iniziare a prospettare il raggiungimento dei massimi storici del luglio 2007. Discese al di sotto di 20,20 aprirebbero ad una fase di ribassi estesi, diretti verso area 18 almeno. Per l'investitore sarebbero quindi possibili strategie di acquisto sia in area 21,00/21,50 euro, con protezione per la posizione al di sotto di 20,20 e target in area 23, sia alla rottura di 23,50 con primo target a 27 euro circa.

Top&Down

Titolo	Ultimo prezzo	Resistenza	Obiettivo	Rating tecnico
I MEGLIO IMPOSTATI				
Ansaldo Sts	10,460	10,562	10,823	68
Stmicroelectronics	8,973	9,393	9,962	65
Tod's	41,600	41,359	43,050	62
Banco Popolare	13,040	13,297	13,877	49
Finmeccanica	18,290	18,478	19,142	15
Titolo	Ultimo prezzo	Supporto	Obiettivo	Rating tecnico
I PEGGIO IMPOSTATI				
Toscana Finanza	1,190	1,138	1,070	-85
Premuda	1,280	1,211	1,073	-39
Fondiarria-Sai	18,943	18,132	16,599	-52
Enia	7,237	6,933	6,377	-68
Telecom Italia	1,108	1,056	1,023	-79

Nota: La "Resistenza" per i titoli migliori riporta il valore oltre il quale il titolo dovrebbe confermare la sua impostazione positiva. L'"Obiettivo" mostra quello che potrebbe essere il primo punto di arrivo. "Supporto" e "Obiettivo" per i titoli peggiori valgono allo stesso modo, ma al ribasso. Il "Rating tecnico" mostra una valutazione sintetica della forza della tendenza relativa al titolo, in una scala che va da -100 (trend negativo) a +100 (trend positivo). Quando il rating presenta un valore elevato (oltre 70-75) è possibile che quel titolo, pur rialzista, sia soggetto a temporanee prese di beneficio (vendite) da parte del mercato. Allo stesso modo i titoli peggiori con un basso valore di rating (sotto 20-25) potrebbero essere soggetti a rimbalzi tecnici (acquisti) da parte del mercato.
 Fonte: Financial Trend Analysis



Borsa Il periodo nero di Piazza Affari non ha risparmiato le 18 società presenti nel listino italiano

Dieci miliardi bruciati in un anno

Fra le toscane quotate, il mercato penalizza Mps e premia Adf

Anche Piaggio perde, ma secondo l'analista è tra i pochi favoriti dall'attuale andamento dei prezzi petroliferi

Dieci miliardi di euro di capitalizzazione «bruciati» in borsa nel corso di un anno dalle società quotate toscane.

A soffrire di più, come accade su tutti i mercati, sono i titoli del comparto bancario-assicurativo. Difficile quantificare la perdita in capitalizzazione per Banca Monte dei Paschi di Siena, poiché nel corso dell'anno è intervenuto l'aumento di capitale al servizio dell'acquisizione di Antonveneta, che ha ampliato il numero di azioni circolante e quindi anche il capitale. Di sicuro c'è che nell'arco di dodici mesi il titolo ha perso quasi il 53% del suo valore, crollando da 3,982 euro (ma a metà 2007 aveva toccato anche i 4,2 euro) a 1 euro e 78. È stato proprio l'acquisto di Antonveneta a non convincere gli operatori: «Banca Mps è tra le meno apprezzate dal mercato, come dimostra il fatto che attualmente non arriva a quotare nemmeno il patrimonio netto — dice Raoul Maddaleni, gestore di patrimoni mobiliari dello staff di Cassa di Risparmio di Firenze — Questo significa che, all'indomani dell'onerosa acquisizione di Antonveneta, il mercato non ravvisa segnali di possibile miglioramento degli utili».

Stessa situazione, con un recente aumento di capitale, an-



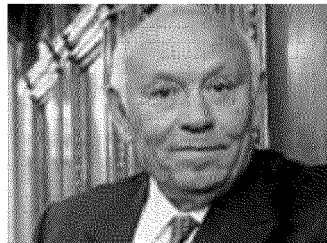
Giuseppe Mussari

Monte dei Paschi

Dopo l'acquisizione di Antonveneta, gli esperti non ravvisano segnali di miglioramento degli utili

che per Banca Etruria, l'altro istituto toscano quotato, dopo che la Banca Cr Firenze è stata delistata in seguito alla fusione con Intesa-Sanpaolo. In un anno Banca Etruria ha perso quasi il 50% e ha raccolto adesioni solo per il 62% dell'aumento di capitale deliberato. Sia Banca Etruria che Mps sono andate peggio della media del settore (-35%). Male anche Fondiaria-Sai (-45% in un anno, con circa 2,6 miliardi di capitalizzazione andati in fumo) e ToscanaFinanza (-67%).

Se i titoli finanziari sono stati colpiti in pieno dalla «tempesta» americana, anche le società impegnate in settori tradizionali fanno fatica, nonostante i buoni risultati nell'economia reale. È il caso di Piaggio, che perde metà capitalizzazione rispetto a un anno fa, con il titolo a 1,6 euro. «I titoli



Salvatore Ligresti

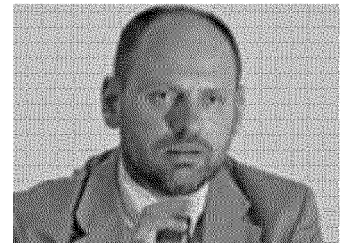
Fondiaria Sai

Meno 45 per cento negli ultimi dodici mesi: circa 2,6 miliardi di capitalizzazione andati in fumo

dell'azienda di Pontedera — prosegue il gestore — sono tra i pochi favoriti dall'attuale andamento del prezzo del petrolio, le cui impennate favoriscono gli spostamenti sulle due ruote». Indici al ribasso per Kme che, nonostante il positivo processo di ristrutturazione, l'uscita dalla *black list* e il ritorno al dividendo, perde quasi 300 milioni di valore sul mercato con il titolo spinto sotto la soglia di un euro a 0,78.

Male i tecnologici (Dada -49,5%, ma soprattutto Chl -66% e Cdc -58%): «Dada — prosegue Raoul Maddaleni — perde meno degli altri perché è controllata da Rcs e il titolo muove ogni volta che girano voci di possibile *delisting*».

Gli aeroporti si difendono: il titolo Adf dello scalo di Firenze, caduto in picchiata a luglio



Michele Legnaioli

Aeroporto di Firenze

È tornato quasi ai livelli di un anno fa: gli investitori gradiscono le voci di integrazione con Pisa

2008, è oggi tornato quasi a livelli di un anno fa, mentre il valore di ogni azione della pisana Sat, nonostante i record di traffico segnati ogni mese, è passato da 15,40 euro a poco sopra i 10 euro. La sostanziale tenuta del comparto aeroportuale toscano «si deve alle ipotesi, circolate a più riprese, di una integrazione fra Sat e Adf: prospettiva che i mercati mostrano di gradire».

Resta sospesa Richard-Ginori (ma sono già state avviate le azioni necessarie per la riammissione in borsa tra la fine del 2008 e l'inizio 2009) mentre Kedrion ha bloccato la quotazione in attesa di momenti migliori sui mercati e gli altri soggetti potenzialmente interessati (vedi Ferragamo, ad esempio) stanno alla finestra.

Alberto Ferrarese

Carifirenze

Prestiti alle imprese artigiane

La crisi c'è e le piccole imprese sono le prime a subirne le conseguenze. Banca Cr Firenze e Artigiancredito Toscano lanciano un'operazione da 50 milioni di euro per la concessione di linee di credito per le imprese artigiane. L'iniziativa vuole sostenere le aziende, fornendo liquidità a supporto del ciclo produttivo. I tassi di interesse che regoleranno gli affidamenti sono molto vantaggiosi — da uno a due punti di *spread* sull'Euribor — e sono regolati in base alla «rischiosità» delle aziende, tradotta in «rating» (Basilea 2). «È la prima esperienza del genere in Italia», dichiara Giuseppe Leonardi, direttore commerciale CR Firenze. Gli importi massimi delle linee di credito potranno arrivare ad un milione di euro.

Alessandro Zanelli



GOVERNANCE

Giro di vite Consob e il sindaco si dimette

La nuova disciplina ha già costretto alla rinuncia 21 membri di organi di controllo. E l'abbandono del duale risolverà i conflitti a Mediobanca

JACOPO DETTONI

Giro di vite sugli organi di controllo a Piazza Affari. Basta dire che durante l'estate ci sono state numerose dimissioni di sindaci e consiglieri di sorveglianza di società quotate. La sola Eutelia, lo scorso 30 luglio, ha visto il proprio collegio ridotto a una sola unità in seguito alla fuoriuscita di quattro sindaci (due effettivi e due supplenti). Tutto merito - o demerito - dell'entrata in vigore della nuova disciplina che la Consob, guidata da Lamberto Cardia, ha emanato sul limite al cumulo degli incarichi.

In soldoni, d'ora in avanti, nessun «controllore» non potrà accumulare incarichi senza limite alcuno, almeno per quanto riguarda le società quotate. Il tempo concesso per adeguarsi alla nuova disciplina è scaduto lo scorso 31 agosto. E ora fino al 30 settembre è il momento della conta. Chi sgarra rischia, oltre a una sanzione pecuniaria, la decadenza dall'incarico: un'onta che un professionista non lava via facilmente. Non solo. Chi ha adottato un modello di governance duale rischia di veder andare in fumo equilibri di governance sapientemente tessuti. Non a caso, la precorritrice in materia, Mediobanca, sta per tornare sui propri passi.

SOCIETÀ QUOTATE. Dallo scorso giugno sono state abbandonate in tutto 24 poltrone a causa dell'entrata in vigore del nuovo regolamento. Si va dai quattro sindaci, già accennati, che hanno lasciato il collegio sindacale di Eutelia ai due (uno effettivo e uno supplente) che hanno lasciato quello di Mutuonline e così via. Una reazione fisiologica in vista della scadenza del termine periodo di adeguamento, inizialmente fissata al 30 giugno. I pilastri della nuova disciplina sono essenzialmente due. Innanzitutto nessun professionista potrà ricoprire più di quattro incarichi in società «emittenti» di azioni o di obbligazioni diffuse fra il pubblico in maniera rilevante. Su questo, per la verità, gli interessati non era-

no molti. Uno, Paolo Andrea Colombo, commercialista di Milano che ancora a inizio 2008 divideva il proprio tempo tra i collegi di Ansaldo Sts, Eni, Lottomatica, Saipem e Sirti, oggi non siede più in nessuno. O meglio, è rimasto solo in Sirti, che dallo scorso giugno non è più quotata. «Ritengo corretta la logica di porre un limite al numero di cariche ricopribili in società quotate - spiega Pietro Michele Villa, sindaco dimissionario di Yorkville Bhn e tuttora in carica nei collegi di Piquadro e Ratti - Tuttavia si sarebbe potuto prendere in considerazione anche la patrimonializzazione delle società. Questo perché, da un punto di vista professionale, l'impegno richiesto varia da caso a caso. Invece, per il regolamento, Fiat vale quanto Yorkville Bhn».

Una logica di questo tipo è stata utilizzata per la determinazione del secondo parametro. Chiunque risiede in organi di controllo di società quotate deve ponderare tutti gli incarichi ricoperti - responsabilità di controllo o di gestione in società quotate e non - secondo determinati coefficienti e fare in modo che la loro somma non superi i sei punti. Qualora li superasse, avrebbe 90 giorni per rietrarre nel consentito. Una norma che, se su un piano concettuale trova tutti d'accordo, su quello pratico è controversa.

RISCHIO DI FUGA. Alcuni hanno paventato il rischio di assistere a una «fuga di cervelli» dall'universo delle quotate a quello delle non quotate. La ragione è semplice: i limiti si applicano solo ai professionisti che prestano i loro servizi in società presenti in Borsa. Basta la presenza in un solo collegio di Piazza Affari per far scattare la conta su tutti gli altri incarichi ricoperti, che spesso e volentieri sono la maggioranza. Ecco perché «alcuni hanno deciso di dimettersi da tutte le quotate», continua Villa. Tra di loro c'è anche Paolo Francesco Lazzati, fresco di dimissioni dai collegi di Pirelli, Prysmian e del Credito Artigiano. «Questa nor-

ma non mi trova affatto d'accordo - commenta lo stesso Lazzati - Se un professionista è presente in più collegi, vorrà dire che il suo contributo è migliore rispetto a quello di altri. Sono allora dell'idea di giudicare un collegio sindacale secondo parametri diversi dal numero degli incarichi ricoperti dai suoi membri. Ad esempio, attraverso il computo delle presenze e delle assenze». A questo punto, c'è il rischio che cali il livello medio dell'attività di controllo in società quotate? «Quelli più grandi troveranno sempre sindaci con buona esperienza. Non è detto che sarà altrettanto facile per quelle medio-piccole».

Una tesi che Daniele Bernardi, presidente della commissione controllo societario dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, condivide solo in parte: «Fermo restando che la logica di porre un limite al cumulo degli incarichi è indiscutibile, la soglia dei sei punti è effettivamente troppo stringente. Non credo però che il rischio di un deflusso di professionisti dalle quotate alle non quotate potrà sortire effetti rilevanti. Si consideri che l'attività di controllo nelle quotate è già di alto livello. Allora, piuttosto che temere un calo della sua qualità media, credo che con la nuova disciplina ci sarà la possibilità di aprire i collegi sindacali alle nuove leve».

PIAZZETTA CUCCIA. Problemi di altra natura potrebbero sorgere per quelle società che hanno adottato il duale. E che hanno riempito il consiglio di sorveglianza - equiparato dalla disciplina al collegio sindacale - con soggetti che ricoprono molteplici incarichi di gestione in altre società. Basta uno sguardo ai coefficienti da applicare per la verifica della compatibilità con la soglia limite per rendersene conto: gli incarichi di gestione pesano molto e in caso di specifiche deleghe gestionali pesano addirittura il doppio di un normale ruolo da sindaco. Lo sanno bene i membri del consiglio di sorveglianza di Mediobanca. «Effettivamente sì: molti dei suoi consi-

glieri ricoprono parecchi incarichi. Lì ci potrebbero essere problemi», conferma Bernardi. Era apparso d'altronde difficile sin dall'introduzione della nuova disciplina che gli habitués dei consigli di amministrazione come, tra gli altri, Antoine Benheim, Carlo Pesenti e Gilberto Benetton potessero rientrare nei limiti previsti. Tuttavia, alcuni di loro, ancora al 31 agosto, cioè al termine del «periodo di adeguamento», non erano ancora corsi ai ripari. Con l'aiuto del simulatore messo a disposizione dalla Consob e in assenza di comunicazione alcuna circa eventuali dimissioni, i membri che sfiorano la soglia dei sei punti risultano essere diversi: la speciale classifica è guidata, con oltre 7 punti, da Carlo

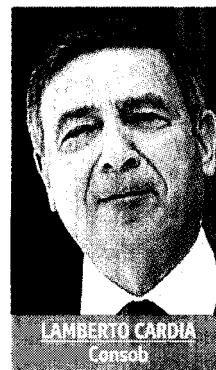
Pesenti, presente nei cda di Italmobiliare, Italcementi, Rcs, Bpu Banca e Ciments Francais; si trovano invece al confine tra lecito e non lecito Jonella Ligresti, Gilberto Benetton, Antoine Berheim, Angelo Casò e Vincent Bolloré. In condizioni normali, cioè senza l'imminente ritorno alla governance tradizionale in vista, avrebbero ora 90 giorni per rinunciare a qualche poltrona e così «regolarizzare» la loro posizione, pena la decadenza automatica dell'incarico in Mediobanca. Una scelta che, per alcuni, sarebbe stata alquanto complicata. Il consiglio di sorveglianza di Piazzetta Cuccia è la sintesi finanziaria del potere im-

prenditoriale del Belpaese. Un equilibrio che si regge sui fili tesi proprio con quei consigli di amministrazione dentro i quali i suoi componenti siedono. Se questi fili vengono recisi, l'equilibrio diventa più fragile. Un retroscena che aiuta a comprendere la repentina inversione di tendenza sul tema governance orchestrato dal management. Se il ritorno a un modello di governance tradizionale andasse, come da previsioni, in porto, Piazzetta Cuccia riuscirebbe in questo modo a schivare fastidiosi imbarazzi e mal di testa. Sarebbe insomma l'ennesimo coniglio saltato fuori dal cilindro di Cesare Geronzi.

L'estate delle dimissioni

Sindaci dimissionari al 31 agosto - Fonte: Società

	CHI	DIMISSIIONARIO DA:
30 agosto	Pietro Michele Villa	Yorkville Bhn
30 agosto	Alessandro Trotter	Kme
30 agosto	Marco Vitale	Mid Industry
29 agosto	Mario Bonamigo	Alerion
29 agosto	Lorenzo Banfi	Toscana Finanza
29 agosto	Achille Frattini	Mondadori
28 agosto	Andrea Chiaravalli	MutuiOnline
28 agosto	Raffaello Taliento	MutuiOnline
28 agosto	Marco Benvenuto Lovati	Dmt, Montefibre
28 agosto	Giovanni Frezzotti	Elica
27 agosto	Ugo Rock	Montefibre
20 agosto	Piergiorgio Re	Sole 24 Ore, Pininfarina
4 agosto	Fabrizio Cavalli	Pininfarina
30 luglio	Franco Pardini	Eutelia
30 luglio	Azielio Senserini	Eutelia
30 luglio	Rossana Fucini	Eutelia
30 luglio	Enrico Martucci	Eutelia
18 luglio	Paolo Salarelli	Viaggi del Ventaglio
24 giugno	Giorgio Grosso	Nice
24 giugno	Gianfranco Tomassoli	Valsoia
23 giugno	Eugenio Salvi	Everel
11 giugno	Domenico Chignola	Kerself



LAMBERTO CARDIA
Consob



CARLO PESENTI
Italmobiliare



Granducato a Piazza Affari

Un anno da dimenticare

Nel 2008 si salvano solo i titoli legati agli aeroporti

di PINO DI BLASIO

— FIRENZE —

UN ANNO da dimenticare, a meno di improbabili guizzi nell'ultimo trimestre. Perfino peggiore del 2001, sia prima che dopo il crollo delle Torri Gemelle. La Toscana della Borsa fa i conti con un 2008 segnato da fuoriuscite dal listino di titoli storici, da quotazioni verso il basso per tutti i titoli (ad eccezione di uno) e di una fuga dai fondi azionari da parte delle famiglie che ormai ha l'aspetto di un esodo. Capitalizzazioni in ribasso, quotazioni ai minimi e nuovi ingressi annunciati all'inizio dell'anno ma rinviati perché la gelata ibernerebbe qualsiasi ambizione di crescita. Così Ferragamo e Cavalli, tanto per citare due «case» che avevano manifestato l'intenzione di sbarcare a Piazza Affari hanno preferito muoversi con più cautela e rimandare tutto a tempi migliori. Stessa cosa per Richard Ginori, un'azione storica del listino. Che potrebbe rientrare in primavera se il piano di rilancio messo in piedi dall'accoppiata Villa-Piantoni riuscirà a centrare gli obiettivi.

SONO STATI otto mesi vissuti pericolosamente, quelli della Toscana quotata. Eppure, nel panorama «depresso», spiccano delle situazioni promettenti, titoli che si preparano a «rally» verso l'alto, ingressi di matricole che possono togliere polvere a tutta la Borsa. Tra

i 18 titoli del Granducato rimasti a Piazza Affari, solo due sono le «blue chips», Monte dei Paschi e Fondiaria Sai, che occupano rispettivamente l'8° e il 28° nella classifica di Piazza Affari. 10 miliardi e 96 milioni di euro la capitalizzazione del gruppo bancario di Siena, 3 miliardi quella della galassia assicurativa di Ligresti. Per trovare il terzo titolo bisogna scendere all'81esimo posto e incappare in Piaggio, con 627 milioni di capitalizzazione. Nel 2008 sono scomparsi dalla «mappa», CariFirenze, uscita dal listino quando aveva un patrimonio netto di 1.621 milioni di euro (6,73 il prezzo per azione pagato da Intesa-San Paolo per arrivare al 'delisting'), e Banca Toscana (patrimonio netto 1.251 milioni di euro), che era già nel gruppo Mps, ma il cui marchio potrebbe essere venduto nelle prossime settimane, assieme agli sportelli. Due capitalizzazioni importanti, da prime 50 società, la cui uscita dal listino ha abbassato il valore delle toscane quotate.

QUAL è il bilancio di 8 mesi del 2008? I rapporti di Bankitalia evidenziavano che a inizio dell'anno in Toscana c'erano 46 miliardi e mezzo di titoli in custodia, di cui 19 miliardi e 700 milioni di titoli italiani: 9 miliardi e 470 milioni in obbligazioni, 5 miliardi e 888 milioni in azioni e 6.845 milioni in quote di fondi e altri strumenti. Le famiglie toscane avevano nei loro «giardinetti» 1.945 milioni di euro in azioni e 5.399 milioni in

fondi, oltre a 4.659 milioni in obbligazioni. Se avessero investito il loro patrimonio in azioni toscane, ipotizzando un paradosso matematico-finanziario di una somma uguale per tutte e 18 i titoli, lo avrebbero visto calare di oltre il 43 per cento. Si sarebbero salvati se avessero investito in azioni Adf (la società che gestisce l'aeroporto fiorentino), che valgono sempre poco sotto i 18 euro come il 2 gennaio (minimo a luglio a quota 14,98). Avrebbero pianto molto di più se avessero puntato su Eutelia, che in 8 mesi e mezzo ha visto il suo titolo perdere l'82,8 per cento, scendendo dai 3,40 del massimo ai 62 centesimi del minimo. Ribassi a una sola cifra solo per Sat, la società dell'aeroporto di Pisa, che nel 2008 ha perso «appena» il 9,05 per cento, anche se a luglio il titolo era sceso a 9 euro.

TUTTI GLI ALTRI ribassi sono tra il 25 e il 50 per cento: Mps ha perso il 37,9, Fonsai il 30,8, Piaggio il 31,49, Banca Etruria il 28,37, Kme Group il 45,64, per restare nella top five delle toscane capitalizzate. Ma lo sguardo sulla Borsa del Granducato è l'occasione anche per focalizzare l'attenzione sul listino Expandi, l'ex Mercato ristretto, che vede in lizza quattro società grintose e promettenti: B&C Speakers, Rosss, Pramac e **ToscanalFinanza**. Anche loro hanno perso valore, con ribassi dall'11,7 (Pramac) al 58,2 (**ToscanalFinanza**). Ma sono piccole (200 milioni di euro di capitalizzazione tra tutte e quattro) e hanno intenzione di crescere.

TOSCANA IN BORSA

18 società quotate

La più grande: BANCA MPS **10.096** milioni di euro capitalizzato

La più piccola: DATA SERVICE **19** milioni di euro

Minimo ribasso: ADF **-0,9** per cento

Massimo ribasso: EUTELIA **-82,89** per cento

Mercato expandi: **4** società (B&C, Rosss, Pramac, **Toscane Finanze**)

TITOLI IN CUSTODIA BANCHE TOSCANE (fonte Bankitalia fine 2007)

46 miliardi e **438** milioni (di cui **28.235** milioni di famiglie)

Azioni **5.888** milioni (di cui **1.945** milioni di famiglie)





Inserisci un titolo Borsa Italiana

- Home
- Portafoglio
- Libro
- Quotazioni
- Raccomandazioni
- News 24
- Video
- I più letti
- Trading System
- Corsi & Eventi
- Certificati
- Supporti/Resistenze

- Mercati** ▶ **Analisi & Grafici** ▶ **Analisi Tecnica** ▶ **Notizie** ▶ **Primo Piano** ▶ **Gann** ▶ **Interviste** ▶ **Derivati** ▶ **Consensus** ▶ **Forex** ▶ **Blog Premium** ▶ **Entra in MyTrend** ▶ **Prova 7 giorni azionario** ▶ **Prova 14 giorni futures** ▶ **Top servizio azionario** ▶ **Top servizio derivati**

Toscana F. ancora sotto pressione

NOTIZIE, clicca qui per leggere la rassegna di Pasquale Ferraro , 18.09.2008 13:50

Trading con le azioni

Consigli operativi in email e sms su cosa vendere e comprare www.trend-online.com/mnt

Nuovo! [Scopri le migliori azioni per fare trading questa settimana!!](#)

Inarrestabile la discesa del titolo che anche oggi cede sul listino oltre il 7%, facendo registrare un nuovo minimo storico a 1,036 euro. Dall'inizio dell'anno il titolo cede oltre il

60%.

Toscana Finanza è stata fondata a Firenze nel 1987. In oltre venti anni di attività l'azienda si è specializzata nell'acquisizione pro-soluto e gestione di masse di crediti di difficile esigibilità, affiancando ad un continuo implemento del know how sempre più alti standard di etica, trasparenza e rispetto dei soggetti coinvolti. **Toscana Finanza** è quotata dal 21 marzo 2007 sul Mercato Expandi.

NELLO STESSO ARCHIVIO

- ▶ Aicon: nuovi ordini per quasi 3 mln di euro in Venezuela
 - ▶ Mercato immobiliare: le quotazioni flettono del 2,7% nelle grandi città
 - ▶ RGI: First Capital acquista il 2% del capitale
 - ▶ Wall Street in verde grazie all'intervento delle banche centrali
- [1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 >>]



I PIU' LETTI...DI TREND-ONLINE

- Nuovo!** I più letti di oggi
- I Migliori a 7 giorni
- I più letti di ieri
- I Migliori del mese
- I più letti nelle 48 ore
- Tutti gli articoli di oggi

ARCHIVIO ARTICOLI (5 ANNI)

Ultime news. Vedi lo storico

Google

 Web  trendonline.com